

Puglia, ok al Piano paesistico adesso tocca ai Comuni

Un anno per adeguarsi, stop alle lottizzazioni non conformi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** È un piano dinamico, che potrà essere adeguato (con un procedimento «soft») per rispondere meglio alle esigenze di tutela e valorizzazione del territorio. Ieri la giunta regionale ha approvato il nuovo piano paesaggistico della Puglia, chiudendo un iter durato otto anni: tra qualche giorno, quando la delibera verrà pubblicata sul bollettino ufficiale, il Pptr entrerà in vigore soppiantando il «vecchio» Putt e tutti i suoi limiti.

Il Pptr è la scommessa dell'assessore regionale Angela Barbanente, che a partire dalle modifiche alla legge 20/2001 (la legge **urbanistica** voluta dal governatore Fitto) ha cominciato un percorso di modernizzazione degli strumenti di governo del ter-

ritorio: a partire dal Drag, il «piano direttore», per arrivare appunto a un nuovo piano paesaggistico adeguato al codice Urbani, il primo ad essere approvato in Italia. Il 14 gennaio, con la firma dell'intesa tra il governatore Nichi Vendola e il ministro Enrico Franceschini, la Regione si era impegnata a concludere il procedimento entro 30 giorni: ora, appunto, manca soltanto la pubblicazione ufficiale, ma già ieri la Barbanente ha incassato i complimenti della sua omologa Toscana, Anna Marson.

Con il Pptr non si dice soltanto dove è possibile costruire e dove no, ma si impostano anche le linee di sviluppo del territorio attraverso una serie di progetti pilota. La differenza con il Putt è sostanziale, perché il vecchio piano si fermava sul ciglio dei territori costruiti mentre il Pptr

si occupa anche delle città per proteggerne i centri storici. Rispetto ai vincoli di tutela classici, la Puglia ha sfruttato a fondo le possibilità offerte dal codice Urbani per introdurre nuovi meccanismi di tutela: zone di rispetto (buffer) poste a protezione dei beni paesaggistici. Una scelta «coraggiosa», che ha ovviamente dei riflessi sul territorio perché imporrà ai Comuni limiti più stringenti.

I Comuni, del resto, sono chiamati ad adeguare i propri piani regolatori entro un anno dal giorno della pubblicazione. È un termine teorico - non ci sono sanzioni - anche perché la gran parte dei piani comunali non sono nemmeno adeguati al Putt. Ma con un piano regolatore adeguato al Pptr, i Comuni non avranno necessità di ottenere il parere paesaggistico sulle tra-

sformazioni conformi: il che significa un enorme risparmio in termini di tempo.

Nella delibera approvata ieri sono ripresi proprio i contenuti dell'accordo firmato con il ministro Franceschini a proposito delle procedure di revisione del piano e degli interventi esonerati dal parere paesaggistico. Le rettifiche a errori cartografici, così come le modifiche non sostanziali ai tematismi, potranno essere effettuate e recepite con una semplice delibera di giunta. Il piano dovrà essere revisionato almeno una volta ogni cinque anni.

Con la pubblicazione del Pptr decadranno anche le norme di salvaguardia entrate in vigore nell'estate del 2013. Allo stesso tempo, tutte le lottizzazioni non conformi al nuovo piano che non sono state approvate in tempo dovranno ripartire da zero.

La scheda
Vincoli vecchi
tutele nuove

■ Il piano paesaggistico è il principale strumento di governo del territorio pugliese, costruito sulla nuova cartografia tecnica regionale. Oltre che i beni tutelati «classici» previsti dallo Stato (fiumi, laghi, coste, parchi, aree archeologiche e 156 immobili o aree di interesse pubblico: dalle Tremiti alla gravina di Laterza, ai Trulli alle ville storiche di Bari), il Pptr introduce 24 «ulteriori contesti»: la città consolidata, grotte, doline, pascoli, strade panoramiche, oltre che le aree di rispetto dei boschi, dei parchi e di alcuni beni culturali. Il vincolo «ulteriore» serve a costruire una zona di rispetto (un buffer) di 100 metri intorno al bene tutelato.

Il piano (che è già disponibile sul sito paesaggio.regione.puglia.it) entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Insieme al Pptr, entrano in vigore anche gli «ulteriori contesti», rimasti sospesi per tutto il periodo di salvaguardia (quello che è cominciato con l'adozione da parte della giunta regionale, nell'agosto del 2013): i Comuni pugliesi hanno ottenuto un anno e mezzo di tempo per approvare i piani esecutivi con le vecchie norme paesaggistiche.

SISTEMA SOFT PER LE VARIANTI

Introdotta un sistema snello per le modifiche: per le correzioni non sostanziali basterà una delibera



11.980

I BENI
STORICO-CULTURALI
SOTTOPOSTI A TUTELA

Nell'elenco figurano circa 3.000 masserie. Quasi l'80% dei beni tutelati (nella foto in alto, un insediamento rupestre sulla Murgia tarantina) si trova fuori dal territorio delle città

